

MUSICA | The Sgrunts

## Una band dell'estate '80... che voleva essere suonata

Luciano Lucci

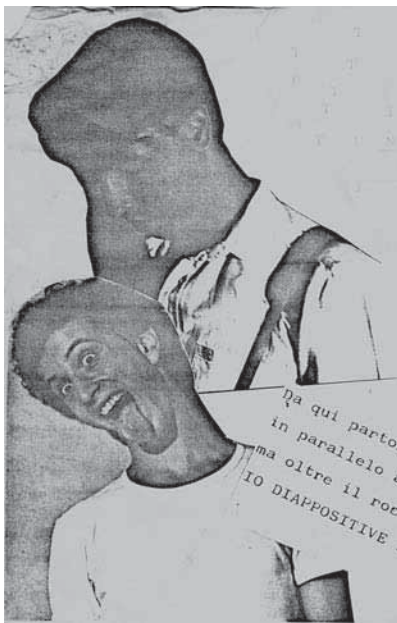
Erano in cinque, tutti studenti di ragioneria. Provarono per tre mesi in una casa abbandonata a Fiumazzo, e subito crearono la "loro" musica, non riproducibile, non mercificabile. Tentativi maldestri, a volte evanescenti o complessi, altre volte recuperati da altri: era comunque un modo nuovo di fare musica, più che una musica nuova. In parallelo al rock (para-rock), ma oltre il rock (...). Già distrutti dalla scuola, facevano iniziare tutti i loro concerti con lo "Schiaro" (alias Paolo Secchiari) che, novello Humphrey Bogart, per via di un impermeabile sgualcito e col bavero in su, gridava al pubblico "La logica uccide la bellezza e la fantasia!". Suonavano gratis, o al massimo per una pizza. L'importante era la musica come avventura ed elemento di festa sovversiva. Forse non sapevano suonare. Nessuno l'ha mai capito. La loro musica non poteva essere ripetuta: la musica cessava così di essere una merce, usciva dal valore di scambio commerciale.

### VOLEVANO ESSERE SUONATI

Il pubblico non poteva rimanere certo un consumatore passivo di quella musica e diventava per forza produttore della comunicazione, inserendosi in un gioco collettivo scatenato dalle provocazioni sonore. Così più che suonare venivano "suonati" dalle situazioni che si creavano intorno, dall'ambiente stesso. Amore e odio, divisioni tra chi danzava scatenato sotto il palco e chi urlava di smetterla che concretizzavano la frase profetica di apertura del concerto. Una volta intervenne qualcuno a tradimento, che di prepotenza staccò addirittura tutto l'impianto di amplificazione.

### CONCERTO IN PIAZZA GRAMSCI

Il loro primo concerto si tenne in Alfonsine nella piazza Gramsci durante una calda serata di luglio. Luci gelide al neon diffuse, ai lati della piazza, dai tre bar che lì si affacciavano. Il palco rimase vuoto fino alle ore ventiquattro. Il pubblico era di pochi giovani e qualche anziano,



### TESTI DELLE CANZONI SGRUNTS

No friends, no girls no persons for me / only male nurse doctors & aliens (*Nessun amico, nessuna ragazza né persone per me, solo infermieri dottori e sconosciuti*)

The shadow is a master / the master of our minds (*L'ombra è il padrone / il padrone delle nostre menti*)

Hey shake my body / i'm thinking about you (*Scuoti il mio corpo / sto pensando a te*)

Crying without reason (*Piangere senza ragione*)

Why are you so far from me? (*Perché sei così lontana da me?*)

I don't know / Papy & Mam / I wanna see your normal life (*Non conosco i miei genitori / voglio vedere la vostra vita normale*)

In the black night / after sniff some glow / when our heads are all right / whe can change our life (*Nella notte nera / sniffata della polvere / quando le teste sono a posto / possiamo cambiare la nostra vita*)

più i clienti abituali davanti ai bar. La musica di "Flowers of romance" dei Pil rimbalzava soffice da un muro all'altro. Voci, bisbigli, silenzi, urla entravano nei microfoni, tutti i rumori del pubblico venivano amplificati: come John Cage quando aprì la porta della sala di concerto per farvi entrare i rumori della strada, non per rigenerare la musica, ma per darle il colpo di grazia e criticarne i codici stabiliti e ripetitivi. Quando alle 24 gli Sgrunts salirono sul palco il concerto era finito, il pubblico se n'era andato.

Dopo aver perso alcuni elementi a causa del servizio militare ebbero un nuovo nome "Schnauzer" e terminarono la loro carriera al "Rinascita Inn", un locale underground di Ravenna: quella volta come gruppo di spalla ai Litfiba, allora ancora sconosciuti.

### TRENT'ANNI DOPO

Com'è andata a finire per quei ragazzi che tentarono l'assalto al cielo?

Lo "Schiaro" fa il tecnico degli impianti video e amplificazione suoni presso il Comune di Alfonsine; Daniele (chitarra) è diventato direttore di banca; Cappelari alla batteria fu poi sostituito da Tubi, che si affermò in seguito come uno dei migliori performers italiani di techno-music. Si diede poi al restauro di mobili antichi e oggi fa il gommista. "Kappa", che suonava il sax e si esibiva con uno scolapasta in testa, oggi fa il calzolaio; Mauro, subentrato a Kappa con le tastiere, fa il falegname restauratore e rigattiere di cose vecchie; Luca (basso), dopo aver gestito una tabaccheria, è diventato capoelettricista al teatro Alighieri di Ravenna.

Qualche parola in più per Lelo, che oggi gestisce e lavora all'osteria pub Mataluna di Rossetta. Era il cantante, poi ha imparato a suonare il sax e, dopo esperienze con molti gruppi, oggi suona con gli Ochtopus, gruppo melodico popolare, alternativo, acustico, mai esibitosi in Alfonsine. E dire che sono tutti bravi e rinomati musicisti, amanti della musica popolare e da strada, e tra essi c'è pure un altro alfonsinese, il percussionista Christian Vistoli.

Premiata Ditta

# FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI  
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230  
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it  
48011 ALFONSINE (RA)

*Dal 1927 al Vostro servizio*

